

BOLOGNA SETTE



Domenica, 13 ottobre 2019 Numero 38 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797
fax 051 23.52.07
email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2
I saluti delle autorità, la voce della gente

a pagina 3
Le foto più belle del viaggio a Roma

a pagina 4
Un'osteria formativa nel carcere minorile

conversione missionaria

La prima vittoria: essere umani

All'inizio c'è la tentazione: questo è il criterio che gli evangelisti hanno usato per mettere in ordine le testimonianze sparse sulla vita e la morte di Gesù. Paradossalmente la tentazione è la dimostrazione dell'umanità dell'uomo, della sua spiritualità: solo l'uomo è tentato, dal momento che solo l'uomo è libero di scegliere. Questa caratteristica segna la sua differenza e costituisce la sua inalienabile dignità, sorgente di doveri prima dei diritti. La prima tentazione è quella di trasformare le pietre in pane, ossia sventare la propria umanità riducendo tutto ad efficiente soddisfazione dei bisogni. Riecheggiando le riflessioni di André Frosson («ri-Cominciare a credere», 2004), il mangiare diventa umano non quando ci si getta sul cibo per consumarlo, ma quando diventa occasione di condivisione, del pane e della parola, e di incontro, condivisione. Di questo infatti si tratta, per la Chiesa come per Gesù: di rimaner umani. Insensibilità e disumanizzazione camminano insieme. Occorre accettare di rimanere nella fame e nel bisogno, dominando l'istinto del consumo (del cibo, del suolo, dell'aria...) per dare il primato alla parola, all'alleanza, alla comunione. Non senza motivo all'inizio è la Parola, anche nel cammino che la nostra Chiesa si prefigge, rilanciando la lectio divina con cui si apre l'anno pastorale. Prospettiva quinquennale, in vista di un nuovo anno giubilare in cui risuona la potenza dello Spirito che manda a portare ai poveri il lieto annuncio del Regno di Dio.



Stefano Ottani

Oggi alle 17 la Messa in San Petronio. «La prima parola che voglio pronunciare è "compassione" - ha detto l'arcivescovo nell'intervista dopo il Concistoro - perché è quella che il Papa ci ha ripetuto più volte nella sua omelia»

DI CHIARA LINGUENDOLI

È stata una giornata memorabile, quella di sabato 5 ottobre, per la nostra diocesi, che con un'ampia rappresentanza ha partecipato al Concistoro nel quale papa Francesco ha creato il Cardinale, a Roma nella basilica di San Pietro, l'arcivescovo Matteo Zuppi. E oggi lo sarà altrettanto, perché la nostra diocesi accoglierà e festeggerà a Bologna il nuovo Cardinale Matteo Zuppi, nella basilica di San Petronio, in una Messa che lui stesso presiederà alle 17. La celebrazione verrà trasmessa in diretta da E' tv - Rete7 (Canale 10). «La prima parola che voglio pronunciare come Cardinale è "compassione" - ha detto l'Arcivescovo nella prima intervista concessa dopo il Concistoro ai tanti giornalisti che lo «lattonavano», e gli «Aula Paolo VI in Vaticano - perché è quella che il Papa ha ripetuto più volte nella sua omelia durante il Concistoro. E poi anche "gioia": infatti volere bene e sentire che gli altri te ne vogliono bene, è ricevere compassione è fonte di grande gioia. Avere compassione non è un sacrificio, ma è dare cuore e ricevere cuore, e questo dà gioia. E infine una terza parola: "buonumore", che aiuta sempre e fa sempre bene». Riguardo al suo primo pensiero da Cardinale per Bologna, l'arcivescovo Zuppi ha risposto di avere «tanti pensieri». «Il primo - ha detto - è per i miei predecessori: la Chiesa è una continuità, una tradizione e tutti, a partire da me, abbiamo ricevuto tanto da loro. Per questo, indosso d'ora in poi lo zucchetto da Cardinale (il cappellino color rosso porpora, ndr) del cardinale Caffarra, che mi è stato donato dal suo segretario. Nella storia della Chiesa c'è sempre un amore che si trasmette e sento di dovermi mettere anch'io all'opera per essere vicino a tutti e far sentire la presenza del Signore». A chi gli ricordava che i nuovi Cardinali provengono da diverse parti del mondo,



Un momento della visita di cortesia in Aula Paolo VI al termine del Concistoro (foto Schicchi)

La città e la diocesi accolgono il cardinale

L'Arcivescovo ha osservato che questa è la prova che «la Chiesa va sempre in tutto il mondo, e questo oggi è evidente. Noi spesso soffriamo del "complesso del fratello maggiore", ci sentiamo superiori: invece dobbiamo renderci conto che la Chiesa è sempre più universale. Ciò ci chiama ad essere sempre più forti nella comunione. Diventando Cardinale io torno ad essere, in un certo senso, "parroco di Roma": il vescovo di Roma è colui che presiede nella comunione. C'è un grande bisogno, per essere sempre più uniti e insieme sempre più vicini alle tante, diversissime situazioni dalle quali veniamo». Sulle parole che ha scambiato con papa Francesco dopo che questi gli aveva imposto la berretta cardinalizia, l'Arcivescovo ha detto che il Papa ha un po' scherzato, dicendogli: «Ma guarda un po', tu parroco di Sant'Egidio in Trastevere!», questa è infatti la chiesa che il cardinale Zuppi ha frequentato fin da ragazzo, perché primo luogo di preghiera della

Comunità omonima, cui ha sempre appartenuo. Ed è stato anche in passato parroco a Trastevere, a Santa Maria: «per questo - ha aggiunto sorridendo - conosco molti Cardinali, perché erano "miei parrochiani": alcuni uffici della Santa Sede, dove loro lavoravano, infatti, si trovano proprio a Trastevere». Ancora, i giornalisti gli hanno ricordato che, entrando nel Collegio cardinalizio, è divenuto eletto del Papa e quindi in grado di influenzare le linee della Chiesa futura. «Le linee della Chiesa - ha osservato - le tracciano soprattutto le Chiese e i Sinodi. E del resto, la linea della Chiesa futura è quella di sempre: quella che sta tracciando papa Francesco». Ha anche spiegato che era appena stato, assieme agli altri nuovi Cardinali, a salutare il papa emerito Benedetto XVI, «del quale - ha ricordato - sono stato il vescovo ausiliare». «Prima quindi di partecipare ad un Conclave - ha concluso - è importante seguire fin d'ora quanto papa Francesco ci chiede».

la frase

«Tutto è solo grazia sorprendente senza meriti»

Oggi alle 17 nella basilica San Petronio si terrà la Messa di accoglienza del nuovo cardinale arcivescovo Matteo Zuppi, da parte di città e diocesi. La celebrazione sarà presieduta dallo stesso Cardinale, che sarà accolto dalla comunità riunita insieme, dal saluto del sindaco di Bologna Virginio Merola a nome della cittadinanza e della Città metropolitana e dalla segreteria generale della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, Stefania Castriota, a nome della Chiesa di Bologna. Al termine della celebrazione verrà distribuito un cartoncino ricordo. Esso riporta sul fronte la riproduzione di un'immagine tratta dal bolognese «Codex Angelica 128», dell'XI secolo: «Cristo risorto manda gli Apostoli nel mondo»; sul verso, un testo del cardinale Matteo Zuppi: «Tutto è solo grazia / sorprendente e senza meriti / alla quale posso solo rispondere / affidandomi all'amore / providente del Padre / amando e servendo con tutto me stesso / l'unità e la comunione della nostra Madre, / perché sia lieta e premurosa verso tutti, / particolarmente verso i poveri. / Sempre con gioia e buon umore. / «Gaudium Domini, fortitudo vestra» («La gioia del Signore è la vostra forza», il motto episcopale del cardinale Zuppi, ndr)».



Il ricordo

Accoglienza e gioia da condividere

DI ALESSANDRO RONDONI

Una gioia condivisa è più grande di una vissuta da soli. È quanto si sta vivendo in questa settimana così intensa per una chiamata che trasforma la dimensione dell'esistenza. Nell'avvenimento del Concistoro in San Pietro, nella calorosa visita di cortesia in Aula Paolo VI, poi nell'abbraccio dei romani a Trastevere e prima ancora, nel viaggio in treno, tutti seguiti anche attraverso i vari media. E oggi a Bologna, in San Petronio, nell'accoglienza al nuovo Cardinale da parte della città e della Chiesa. Una festa per tutti, perché insieme si è chiamati a condividere questa gioia e a sentirsi parte integrante di una comunità che si sta rinnovando. C'è un legame che, anche se vissuto da lontano, è a volte inconsapevolmente, trasforma la vita e fa sentire partecipi di una cosa sola. La chiamata a cardinale di Matteo Zuppi da parte di papa Francesco è un fatto che ripone al centro, anche della città, il modo di amare, condividere e accogliere della Chiesa. Perché l'amore, che non è qualcosa di oscuro, raggiunta tutti e aiuti il cammino dell'esistenza. Anche nella festa di San Petronio si è vista una grande famiglia di Zuppi nella Messa ha detto che il nostro compito da fratelli è amare la città, viverla quotidianamente sotto i portici in una nuova comunione, sognarla e progettirla insieme come un luogo dove accogliere e abitare. Nella prima omelia da cardinale, proprio nel rione di Trastevere dove fu parroco, ha ricordato che non si tratta di far parte di una certa nobiltà corporativa ma di vivere, come ha chiesto il Papa, la «capacità di compassione verso tutti gli uomini e le donne che, vittime e schiavi di tanti mali, guardano e aspettano un gesto di tenerezza da parte di noi che crediamo nel Signore». E lo si è visto anche in treno e nella visita di cortesia dove ha salutato i presenti uno ad uno. Quindi si può far festa con tutti perché «una gioia condivisa con molti è più abbondante anche per ciascuno, ci si riscalda e accende a vicenda». La città, pertanto, diventa un ambiente dove le varie periferie esistenziali trovano un luogo dove vivere, accompagnarsi. Così fra i primi gesti di condivisione vi è il Progetto Insieme della Caritas e della Fondazione Caritas per arrivare nelle periferie di Bologna, nei centri di ascolto parrocchiali per accogliere le domande degli uomini in difficoltà e aiutarli. Questo è necessario anche per un nuovo welfare generativo. Nel cambiamento in atto nella Chiesa, quindi, si indossano gli abiti del servizio e non quelli del potere. Abbandonando lo spirito mondano e quel clericalismo che fa diventare funzionari di Chiesa. Per essere, invece, missionari in un nuovo annuncio. Il nuovo annuncio della Centesimus Annus nel Convento San Domenico, si è affermato che per andare verso un'economia più umana e sostenibile occorre cambiare se stessi per cambiare il mondo. L'accoglienza e la festa di oggi vissuta insieme ne sono un segno.

Tifosi della Lazio e del Bologna pellegrini a San Luca

Due tifoserie insieme, il Bologna e la Lazio, sono salite insieme domenica scorsa al santuario di San Luca. I rossoblu e i biancocelesti abbracciati sono partiti dal Meloncello in mattinata alla vigilia della sfida di campionato che si è giocata nel pomeriggio e poco prima delle dimissioni di Sinisa Mihajlovic dall'ospedale «Sant'Orsola - Malpighi». Insieme hanno pregato per l'allenatore e per tutti coloro che stanno affrontando la difficile prova della malattia, proprio come i tifosi bolognesi avevano già fatto lo scorso 21 luglio. «Dietro Mihajlovic c'è Roberto, c'è Claudio, Gerardina e Cristina. Ci sono tutti coloro che, proprio come lui, stanno affrontando un momento complesso - ha detto

don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio per la pastorale dello sport, pellegrinaggi e tempo libero della diocesi - si tratta di tante storie e volti che, in questi giorni, ho potuto incontrare personalmente. Ciascuno di voi deve e può portare con sé in questo pellegrinaggio i propri cari, magari che sa essere nel bel mezzo di una grande partita e faticosa da affrontare - ha riferito ancora ai presenti». L'affetto dei tifosi laziali per il «mister» serbo è legato alla lunga militanza di Mihajlovic nella loro squadra, nella quale giocò dal '98 al 2004. E anche per



Un momento del pellegrinaggio a San Luca

questo che, al termine del momento di preghiera, una rappresentanza del tifo biancocelesti ha consegnato a don Vacchetti una maglia con il numero 11 chiedendogli di portarla all'allenatore. Luca Tentori

l'intervento. Nuovi economisti ad Assisi

Dopo Andreatta, dopo Prodi, dopo Quadro dopo... Pure dopo Stefano Zamagni, fra gli organizzatori come presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Bologna ha la grande occasione, l'obbligo di ricordare, costruire, mostrare il suo ruolo storico nell'economia, in quella studiata e nell'applicata. Lanciarla verso il futuro. A chiamare è papa Francesco che a fine marzo 2020 ha invitato ad Assisi centinaia di economisti e imprenditori con meno di 35 anni. Per lavorare a un

modello di economia diverso da quella di Andreatta e di Quadro. «Pure dopo Stefano Zamagni, fra gli organizzatori come presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Bologna ha la grande occasione, l'obbligo di ricordare, costruire, mostrare il suo ruolo storico nell'economia, in quella studiata e nell'applicata. Lanciarla verso il futuro. A chiamare è papa Francesco che a fine marzo 2020 ha invitato ad Assisi centinaia di economisti e imprenditori con meno di 35 anni. Per lavorare a un modello di economia diverso da quella di Andreatta e di Quadro. «Pure dopo Stefano Zamagni, fra gli organizzatori come presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Bologna ha la grande occasione, l'obbligo di ricordare, costruire, mostrare il suo ruolo storico nell'economia, in quella studiata e nell'applicata. Lanciarla verso il futuro. A chiamare è papa Francesco che a fine marzo 2020 ha invitato ad Assisi centinaia di economisti e imprenditori con meno di 35 anni. Per lavorare a un modello di economia diverso da quella di Andreatta e di Quadro. «Pure dopo Stefano Zamagni, fra gli organizzatori come presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Bologna ha la grande occasione, l'obbligo di ricordare, costruire, mostrare il suo ruolo storico nell'economia, in quella studiata e nell'applicata. Lanciarla verso il futuro. A chiamare è papa Francesco che a fine marzo 2020 ha invitato ad Assisi centinaia di economisti e imprenditori con meno di 35 anni. Per lavorare a un

modello di economia diverso da quella di Andreatta e di Quadro. «Pure dopo Stefano Zamagni, fra gli organizzatori come presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Bologna ha la grande occasione, l'obbligo di ricordare, costruire, mostrare il suo ruolo storico nell'economia, in quella studiata e nell'applicata. Lanciarla verso il futuro. A chiamare è papa Francesco che a fine marzo 2020 ha invitato ad Assisi centinaia di economisti e imprenditori con meno di 35 anni. Per lavorare a un modello di economia diverso da quella di Andreatta e di Quadro. «Pure dopo Stefano Zamagni, fra gli organizzatori come presidente della Pontificia Accademia delle Scienze. Bologna ha la grande occasione, l'obbligo di ricordare, costruire, mostrare il suo ruolo storico nell'economia, in quella studiata e nell'applicata. Lanciarla verso il futuro. A chiamare è papa Francesco che a fine marzo 2020 ha invitato ad Assisi centinaia di economisti e imprenditori con meno di 35 anni. Per lavorare a un

Oggi in San Petronio la comunità riunita accoglierà il cardinale Matteo Zuppi



Il cardinale durante le visite di cortesia nell'Aula «Paolo VI» (foto G. Schicchi)

Il ricordo e gli auguri affidati alle colonne di Bologna Sette da parte del sindaco, del presidente della Regione Emilia Romagna, del rettore dell'Università e del vicario generale della diocesi per l'amministrazione

DI LUCA TENTORI

Questo pomeriggio nella basilica di San Petronio alle 17 la città e la Chiesa di Bologna accoglieranno il nuovo cardinale, l'arcivescovo Matteo Zuppi (direttore dell'«E'»-«Rete»). Di fronte alla comunità riunita porteranno il loro saluto il sindaco di Bologna Virginio Merola a nome della cittadinanza e della città metropolitana, e la segretaria generale della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, Stefania Castriota, a nome della Chiesa di Bologna. Alcune autorità cittadine, interpellate da «Bologna Sette», hanno voluto lanciare dalle righe del nostro settimanale diocesano il loro augurio e un ricordo di amicizia e stima. «Ha detto bene Matteo Zuppi alla vigilia dell'investitura cardinalizia: Bologna è una responsabilità», ha scritto il sindaco di Bologna, Virginio Merola. «È il cardinale Zuppi questo sentimento di responsabilità lo ha saputo interpretare fin dal primo giorno tra noi, a Bologna: la sua guida spirituale è intrinsecamente profonda della nostra città e ha portato un messaggio di coraggiosa speranza, di apertura e di dialogo, di confronto e di

accoglienza. Abbiamo imparato ad ascoltare la sua umanità semplice e profonda: siamo orgogliosi del nostro cardinale arcivescovo e grati al Pontefice per avere condotto tra noi una figura limpida. Porterò sempre con me le immagini, i ricordi, i sorrisi di una straordinaria giornata in Vaticano: momenti in cui ho visto un amico diventare cardinale e in cui ho avuto il grande privilegio di portargli l'abbraccio di tutti i bolognesi». «In un periodo storico in cui si vorrebbero dividere le persone - ha aggiunto Stefano Bonaccini, Presidente

della regione Emilia Romagna - don Matteo è venuto a Bologna per aiutarci a condividere. Unire e non dividere è per me anche il compito più nobile a cui la politica possa assolvere, purtroppo oggi forse il più disatteso. Condividere, dunque, è questa la grande testimonianza che come Arcivescovo ha portato nella nostra comunità. Talvolta una testimonianza scomoda, per chi invece vorrebbe separare, ma anche per chi è incalzato a non seguire la corrente e a non abdicare alle proprie responsabilità. La nomina a cardinale di don Matteo è anche per questo una bellissima notizia:

ci consegna un messaggio molto forte di fiducia, di speranza e di coraggio. Sprona tutti a costruire, insieme, una società più giusta». «Congratulazioni cardinali! - ha scritto il rettore dell'Università, Francesco Ubertini. - La tua salita al collegio cardinalizio è un premio che ci onora tutti. Averti qui in città, amico dell'Alma Mater, è un privilegio che ci riempie di gioia e ci fa ben sperare. Mi torna in mente un piccolo aneddoto di quando ci siamo conosciuti. Ero da poco Rettore ed erano i giorni del lancio del progetto Unibo4refugees. Mi chiamasti per

la curiosità

Verso il Concistoro con due ospiti illustri

«Come rappresentante della città, non potevo non condividere questo momento di gioia con il nostro Arcivescovo, che siamo fieri e orgogliosi che diventi da stasera Cardinale». Anche la vicesindaco Marielena Pillati si trovava sul treno che ha accompagnato l'arcivescovo Zuppi a Roma per il Concistoro; e così ha spiegato le ragioni della sua presenza. Ma c'erano anche altri ospiti illustri: fra loro il professor Romano Prodi, ex presidente del Consiglio e della Commissione europea, con la moglie Flavia. «Ho un certo rapporto con Bologna e anche con don Matteo - dice a chi gli chiede il perché del suo essere lì - e soprattutto sono davvero contento che Bologna abbia un Cardinale così importante e con una dose di energia straordinaria: credo che sia molto utile oggi per tutta la Chiesa, e speriamo che continui a essere utile anche a Bologna». «Quella di oggi è una festa per Bologna - prosegue Prodi - e anche per tutto il mondo cattolico. Un Cardinale rappresenta anche una diocesi, ma non è certo un funzionario o un delegato della diocesi: rappresenta tutta la Chiesa e don Matteo credo che sia molto adatto a farlo». Gli ricordiamo che un tempo i Cardinali erano definiti «Principi della Chiesa», e lui, sorridendo: «dipende da che cosa è il principe. Se è quello che dà l'esempio, Zuppi è davvero un principe: se il principe è colui che gode di essere tale non lo è, e credo proprio che ormai, fortunatamente, rimarrà così. In questi pochi anni da che è a Bologna è diventato un simbolo e un riferimento nella città: perciò è principe come simbolo e uno di noi come riferimento». (C.U.)

L'affetto di Bologna abbraccia e fa festa

complimentarti, ma io persi la chiamata. Dopo qualche giorno rilasciasti un'intervista in cui lodando l'iniziativa ciastai anche, con la spontaneità e l'empatia che ti contraddistinguono, il fatto che mi avevi chiamato, ma io non ti avevo risposto. Da allora, però, caro Cardinale, non ho più perso nessuna delle tue telefonate!». Alle autorità cittadine si è unito anche monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'amministrazione: «Il Papa ha reso felice una marea di gente, facendo cardinale Matteo Zuppi. Moltissimi gli sono affezionati per la vita, né lui sembra dimenticare nessuno di quelli che si è fatto amici. Ne sanno qualcosa anche i bolognesi, ultimi arrivati in ordine di tempo, e diventati primi tra le sue occupazioni e premure. Certo il Santo Padre con questa nomina si è ripreso un po' del vescovo che ci ha regalato quattro anni fa. Don Matteo romano già lo era prima di diventare bolognese, e ora lo ritorna ad essere a vita. Cardinale prete della Chiesa di Sant'Egidio in Roma. Ma non smette per questo di essere «romano», anche se non solo. Bentornato da cardinale a Bologna, contenta di averla in società col Papa e la Chiesa di Roma».

Zuppi a Trastevere: «Piccola chiesa che mi ha insegnato l'universalità»

Pubblichiamo ampi stralci dell'omelia pronunciata dal cardinale Matteo Zuppi sabato scorso, in occasione della prima Messa celebrata nella Basilica del Concistoro in piazza Santa Maria in Trastevere a Roma.

DI MATTEO ZUPPI *

Sento, ed è una grande gioia per me, che ognuno di noi ha un motivo questa sera per essere contento per quel legame che ci unisce tutti, sacramento di Dio: l'amicizia. È il sacramento dell'amicizia che mi ha accompagnato nelle varie tappe, penso da Sant'Egidio alle parrocchie di Santa Maria, di Torre Angela, a tante comunità e parrocchie del centro storico e poi in questi anni intensi con la Chiesa di Bologna. Oggi posso vedere, ma credo che la vediamo tutti, la gioia di essere insieme un pezzo della nostra vita comune, esattamente il contrario dell'individualismo. Il riconoscimento di Papa Francesco è per ognuno di questi pezzi, è per questo noi che è la comunione. Il cardine certo è Cristo e con lui quel Pietro indicato come roccia sulla quale è costruita la sua chiesa. Il suo successore presiede questa comunione, alla quale si obbedisce, non ci si sottrae o peggio si offende. Vorrei che da questo mio e quindi nostro riconoscimento

possiamo comprendere tutti e di più, conoscere di nuovo, capire il valore che viviamo, che siamo e che ci è affidato, scrisse, per sberleffiarmi, la porpora mi deve avvicinare alle tante sofferenze di uomini e donne crocifissi, umiliati, schiacciati dalla forza del mondo folle che non sa amare la fragilità. Papa Francesco mi ha scritto: «Agli occhi del mondo questa è generalmente intesa come una promozione, un'ascesa nella scala delle funzioni o l'entrata a fare parte di una certa nobiltà corporativa. Una visione di questo tipo non intende, anzi, confonde il vero significato del cardinalato. Pensando a ciascuno di voi mi è venuta al cuore una parola:

compassione. Che questo nuovo passaggio della tua vita ti faccia crescere nella capacità di compassione, per imitare di più Gesù, di compassione verso tutti gli uomini e le donne che, vittime e schiavi di tanti mali, guardano e aspettano un gesto di tenerezza da parte di noi che crediamo nel Signore». Ecco, cardinale è uomo della compassione, quella di Gesù che guarda la folla e non si spaventa ma ne ebbe compassione. Ogni cardinale ha un titolo, perché in antichità erano i parroci di Roma. Vuol dire l'universalità ma anche il legame fisico con la Chiesa di Roma che presiede nella comunione. La comunione non è un simbolo, ma una storia di uomini. Il titolo che il Papa, vescovo di Roma, mi ha voluto attribuire, e ne sono fiero e intorrito, è quello di Sant'Egidio. L'universalità l'abbiamo imparata proprio dalla piccola Chiesa aperta sul mondo degli uomini, sul villaggio globale, attenta al rione e a tutte le latitudini. Si dice che il cardinale è principe della chiesa. La vera nobiltà nella Chiesa è, però, il contrario del mondo. Principessa è solo l'amicizia! Primi sono i poveri. E in realtà ogni cristiano, proprio perché cristiano, è sempre un gran signore perché rende ricchi gli altri con l'amore che gli ha affidato Gesù.



Sul treno: «Qui per accompagnarlo»

«La Chiesa è universale e il Cardinale rappresenta questa universalità. Per questo siamo qui, per ringraziare per l'universalismo che l'arcivescovo Matteo, da Cardinale, rappresenterà per tutti noi». Le parole semplici, ma molto sentite di Virna, che è salita sul treno della Petroniana Viaggi assieme al marito Roberto e alla suocera per partecipare al Concistoro nel quale l'arcivescovo Zuppi è stato creato Cardinale, riassumono il sentimento di un po' tutti i bolognesi (e non) che sabato 5 ottobre sono saliti su quel treno. Anna Morena Mesini, presidente della Sotosezione Unitalisti di Bologna era a Lourdes con gli ammalati quando all'ora monsignor Zuppi, che guidava il pellegrinaggio, venne comunicato che sarebbe diventato Cardinale. «Mi sentii un po' credeva», testimonia. «Mi sento un po' responsabile di averlo portato a

Lourdes come Vescovo e riportato a casa come Cardinale - scherza -. Credo che davvero la Madonna abbia contribuito; per noi è stata un'emozione indescrivibile, una grande gioia. Per me poi l'arcivescovo Matteo è una persona eccezionale e dopo quell'esperienza, non potevo non accompagnarlo al Concistoro». Anche alcuni stranieri della comunità cattolica della diocesi erano sul treno; come Gana, assieme ad altre tre donne originarie dello Sri Lanka. «L'arcivescovo Zuppi per noi è una persona molto speciale - testimonia - per questo ci teniamo molto a partecipare assieme a lui a questa cerimonia e a fargli gli auguri». «Don Matteo Zuppi - dice un'altra signora cingalese - è sempre vicino alle persone, sempre sorridente e per noi cattolici stranieri è una bella forza: per questo partecipiamo sempre alle sue celebrazioni». Maria Grazia ha appena

ricevuto il saluto dell'arcivescovo, che ha percorso tutto il treno per intrattenersi con i passeggeri: «Io e mia figlia Vittoria proprio non ce lo aspettavamo - dice - è stata una gran bella sorpresa». E del resto, questo Arcivescovo ci sorprende sempre. Siamo venute per far festa con lui, siamo contenti per lui e anche per noi, di avere un Arcivescovo così: credo proprio che se lo sia meritato, di diventare Cardinale!». Le conclusioni le trae don Alessandro Asrati, parroco a San Paolo di Ravone: «Sono qui con alcuni parroci che vorremmo accompagnare l'arcivescovo oggi che il Papa lo fa suo "figli" di Bologna (e vedo che per fortuna siamo tanti) gli sia vicino anche fisicamente in un momento così importante. Perché è un onore per la nostra Arcidiocesi avere di nuovo un Cardinale».

Chiara Unguendoli



Sopra, l'arcivescovo Zuppi in dialogo con alcuni fedeli durante il viaggio in treno verso Roma. A sinistra, un momento della prima Messa celebrata come cardinale a piazza Santa Maria in Trastevere

I volti e la cronaca della giornata

album. Il viaggio, il Concistoro, i saluti, la Messa in Trastevere



Il caloroso abbraccio della pace con il Santo Padre nella basilica vaticana durante la cerimonia dello scorso sabato (foto Romano Siciliani)

È iniziata dal binario 1 della Stazione Centrale di Bologna la trasferta romana dell'arcivescovo Matteo Zuppi, lo scorso sabato, alla volta del Vaticano. Insieme a tanti fedeli, autorità civili e militari e a diversi rappresentanti della stampa il viaggio verso la capitale. Nel pomeriggio il rito del Concistoro in San Pietro, insieme al Papa e ai tredici nuovi cardinali. Fra loro monsignor Zuppi, insignito dal Pontefice del Titolo presbiteriale di

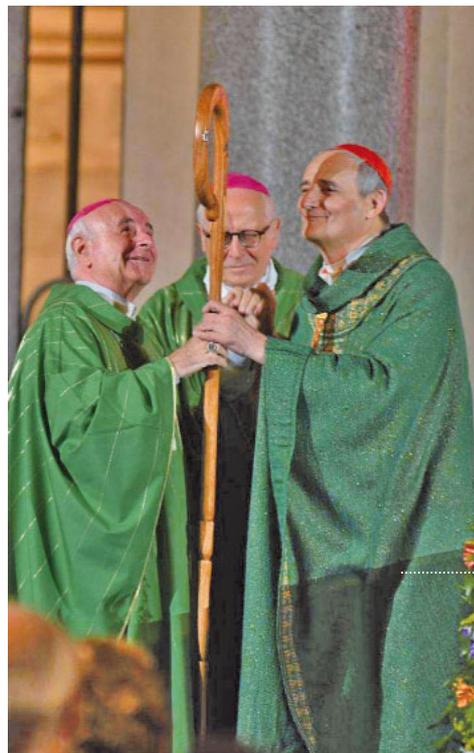
Sant'Egidio. Dopo le visite di cortesia in aula «Paolo VI» il neo cardinale ha celebrato la sua prima Messa in porpora nel piazzale antistante la Basilica di Santa Maria in Trastevere, di cui fu parroco dal 2000 al 2010. Con lui tanti rappresentanti e membri della Comunità di Sant'Egidio, della quale l'arcivescovo fa parte sin dalla gioventù. Ampi servizi dedicati alla giornata del Concistoro sono disponibili sul canale YouTube di «12Porte».



Zuppi in San Pietro in attesa dell'inizio del Concistoro (foto Antonio Minnicelli)



L'imposizione della berretta cardinalizia durante il rito del Concistoro da parte di papa Francesco (foto Romano Siciliani)



La prima Messa a Santa Maria in Trastevere dove fu parroco per diversi anni. Il dono di un pastorale da parte di monsignor Vincenzo Paglia



Un momento dell'affettuoso saluto della gente durante la visita di cortesia al nuovo cardinale che ha salutato uno a uno i presenti per circa due ore, dalle 18 alle 20



Il viaggio in treno ha rappresentato un momento di convivialità con quanti l'hanno voluto accompagnare all'appuntamento



L'abbraccio con il sindaco Virginio Merola, simbolico di quello con l'intera comunità bolognese e metropolitana, al termine della funzione in Aula «Paolo VI»



Un momento delle visite di cortesia nell'Aula Paolo VI dopo il Concistoro. L'arcivescovo ha salutato numerosi amici, familiari e conoscenti (foto A. Minnicelli)



Sopra, la basilica di San Martino Maggiore; a destra, padre Alberto De Giuli



La scomparsa di padre Alberto De Giuli carmelitano, parroco a San Martino Maggiore

È deceduto nella mattina di giovedì 10 ottobre scorso, all'ospedale Sant'Orsola di Bologna, all'età di 78 anni, padre Alberto De Giuli, carmelitano. Nato a San Bellino, in provincia di Rovigo, il 15 novembre del 1940, padre Alberto De Giuli è entrato nell'Ordine carmelitano nel 1951 ed è stato ordinato presbitero da monsignor Marcello Rosina, vescovo ausiliare di Adria-Rovigo, nel suo paese natale, il 19 marzo del 1966. Fu vicemastro degli Aspiranti a Vittorio Veneto dal 1966 al 1971 e, dal 1971 al 1982, ricopri poi il ruolo di vice parroco a Brescia, nella parrocchia di Santa Giovanna Antida Thourret, dove poi divenne priore e parroco e lo restò dal 1982 al 1985. Nel Noviziato di Albano Laziale, in provincia di Roma, fece il formatore dal 1985 fino al 1987. Nel periodo successivo, dal 1987 al 1993 fu membro della Comunità di San Felice del Benaco in provincia di Brescia e formatore presso il

Noviziato di Albano Laziale dal 1993 al 1994. Si trasferì in seguito in Sardegna, dove ricopri il ruolo di priore e parroco di Nostra Signora del Carmine di Cagliari dal 1994 al 2000, fu poi parroco a Senis in provincia di Oristano dal 2000 al 2002 e infine parroco ad Ovodda, in provincia di Nuoro, dal 2002 al 2005. Dopo l'esperienza sarda divenne parroco nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Macerata dal 2006 fino al 2010 e ancora, priore e vice parroco in Sicilia, nella parrocchia di Maria Santissima Annunziata a Trapani dal 2010 al 2012. Il 1° novembre del 2012 venne infine nominato parroco a San Martino in Bologna, incarico che ha ricoperto fino alla morte. Le esequie di padre Alberto De Giuli sono state celebrate dal provinciale dell'Ordine carmelitano, padre Roberto Tomi, ieri nella parrocchia bolognese di San Martino Maggiore.

La meridiana della chiesa di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma

Master Ivs: la meridiana di Santa Maria degli Angeli

Con la «lectio inauguralis» del professor Costantino Sigismondi, martedì 15 alle 17.10, ricomincia il Master in Scienza e Fede, organizzato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum insieme all'Istituto Veritatis Splendor che attraverso le videoconferenze diventa sede distaccata dell'Ateneo pontificio (via Viva di Reno 57; per info e iscrizioni: tel. 0516566239; Fax 0516566260, e-mail: veritatis.master@chiesadiologia.it, www.veritatis-splendor.it). Tema della «lectio»: «La meridiana di Santa Maria degli Angeli: nuove scoperte al servizio della storia della Scienza e della Chiesa».



Il 6 ottobre scorso, la meridiana Clementina, costruita all'interno della chiesa di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma, ha compiuto 317 anni. Ad inaugurarla, nel 1702, fu papa Clemente XI. Ideata dal Papa, la meridiana fu commissionata a Francesco Bianchini per il Giubileo del 1700. Per la costruzione, Bianchini chiese l'affiancamento degli astronomi Giacomo Filippo Maraldi e Gian Domenico Cassini, quest'ultimo autore della meridiana di San Pietro.

Aprire nell'istituto penale Siciliani la prima osteria formativa d'Italia ad avere sede in un carcere minorile: 8 giovani detenuti, 4 in sala e 4 come cuochi, 50 i coperti

Va in scena la Brigata del Prateello



Le tavole imbandite dell'Osteria del Prateello (Foto Paolo Cortesi)

DI CHIARA PAZZAGLIA

«Brigata del Prateello» è il nome della prima osteria formativa d'Italia ad avere sede in un carcere minorile, bolognese, semplicemente, «il Prateello». La «brigata» di cucina è composta da otto giovani detenuti, quattro in sala per il servizio ai tavoli, quattro impegnati come cuochi. L'idea è venuta al Fomal, Ente di formazione che opera nell'ambito della ristorazione, che, col sostegno della

Promossa dal Fomal, nasce per favorire rieducazione, reinserimento sociale e rigenerazione di chi è finito in carcere molto presto, perché possa imparare un mestiere che torni utile una volta fuori

Regione Emilia Romagna e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, si appresta ad aprire al pubblico l'osteria per alcune cene-evento mensili. «Non si tratta di un'attività commerciale: lo scopo è puramente formativo», spiega la presidente del Fomal, Beatrice Draghetti. Questa osteria, infatti, «nasce per favorire la rieducazione, il reinserimento sociale e la rigenerazione dei giovani detenuti, perché possano imparare un mestiere che torni utile una volta usciti». Non solo: «l'attività coinvolge direttamente otto dei ventidue ospiti dell'Istituto, ma altri collaborano attraverso la coltivazione e raccolta dei prodotti dell'orto presente all'interno, che riforniranno la cucina», spiega la presidente. La «Brigata del Prateello» metterà a tavola 45-50 coperti ogni volta, in modo che, dopo aver frequentato i corsi teorici, «questi ragazzi possano misurarsi con clienti veri, preparando il servizio dall'inizio alla fine». Carne, pesce, pizza, dolci: «ogni volta sarà preparato un menù completo, su offerta libera dei commensali», prosegue Draghetti. Vino incluso, anche se «la Polizia penitenziaria vigilerà che non lo bevano i detenuti». Gli ospiti potranno accedere alla cena «solo dietro prenotazione tramite il sito dedicato e dopo aver ricevuto il nulla osta all'ingresso, riservato ai

maggiorinzi»: osteria sì, ma pur sempre dietro le sbarre. E «sbarrini», infatti, si chiamano i biscotti che gli ospiti potranno portare a casa come ricordo della cena: saranno confezionati da alcune persone disabili inserite nelle attività del Fomal, in un'ottica di welfare generativo. La novità è stata accolta con entusiasmo dai detenuti, i cui pensieri sono stati affidati al direttore dell'Istituto penale, Alfonso Paggiarino: «Ho scoperto una passione», dice uno. «Spero di farne un lavoro», fa seguito un altro. «La mia specialità è la pizza», aggiunge un aspirante cuoco, che affida al direttore «la paura del fallimento e, insieme, la speranza per il futuro». Quest'ultima è anche quella di Paggiarino: «I ragazzi stanno imparando un mestiere, ma anche a relazionarsi con il pubblico e fra colleghi, facendo gioco di squadra e dovendo «comunicare» con gli ordini dello chef». Che, peraltro, è Mirko Cavignani, lo stesso del Bologna Calcio: un ulteriore stimolo per i partecipanti, che sono tutti appassionati di questo sport. Sono molte altre, infatti, le attività ospitate dal carcere, per riempire le giornate dei detenuti e cercare di costruire il loro percorso di vita una volta in libertà: «facciamo corsi di teatro, laboratori, sport, ma soprattutto facciamo frequentare loro la scuola, perché nell'istituzione è riposta la loro possibilità di riscatto», dice il direttore. Gli fa eco l'Assessore regionale Patrizio Bianchi, che riconosce nella formazione «la leva della trasformazione sociale». Una grande opportunità, insomma, per questi ragazzi, che per la loro attività percepiranno un'indennità di frequenza e conseguiranno attestati formativi, che saranno senz'altro utili per il loro futuro personale e professionale.

Una giornata di studio per conoscere la galassia dei Neet



Una giornata di studio per conoscere e immaginare nuovi approcci ai Neet, giovani che non studiano e non lavorano. A promuovere il seminario, venerdì 18 alle 9.30 al Palazzo Mabezzi (via Zamboni 13), è il Gruppo di lavoro dedicato ai giovani Neet, inserito nell'ambito della Cabina di regia che dà attuazione al Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali, siglato da Città metropolitana, Comuni e Terzo Settore. Partecipano ai lavori del Gruppo, tra gli altri, l'Istituto Gian Franco Minguzzi, le Acli, Confcooperative-Unione metropolitana di Bologna, Legacoop Imola, le cooperative sociali Dai Crocchi, Farini, IT2 e La Carovana. Dopo i saluti della vicesindaco Marielena Pillati e del consigliere delegato alla Scuola per l'ex Provincia, Daniele Ruscigno, alle 10 partono i lavori coordinati da Oreste De Pietro di Confcooperative. Si comincia con Alessandro Rosina, ordinario di Demografia e Statistica so-

ciale alla Cattolica di Milano cui seguono alcune esperienze illustrate da Claudio Natali (Acli Bologna), Silvia Salucci (Cooperativa Dai Crocchi), Roberta Benetti (Cooperativa IT2), Massimo Grassano (La Carovana Onlus) e Laura Tagliaferri (Ufficio Giovani, Comune). Alle 11.45, l'incontro darà voce ai protagonisti. Il pranzo al Circolo degli Ufficiali, sarà curato da 16 allievi del corso per Operatore della ristorazione del Fomal. I lavori riprendono alle 14.30 con alcune esperienze regionali e nazionali: Lorena Cattivelli (Comune di Piacenza); Alessandra Clemente (Comune di Napoli) e Giacomo Carta (Coordinatore nazionale dei Giovani delle Acli). Dopo Morena Diazzi, dell'Economia della conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione, le conclusioni sono affidate a Bruna Zani, presidente Istituto Gian Franco Minguzzi e Maria Raffaella Ferri, consigliera delegata Sviluppo sociale dell'ex Provincia. (E.G.S.)

con il cardinale

Dibattito sull'etica del giornalismo

Mercoledì 16 alle 16.45 all'Auditorium Enzo Biagi in Sala Borsa (piazza del Nettuno 3) sarà presentato il libro «Le regole del giornalismo nel quadro costituzionale italiano fra vecchie e nuove media» (Bonomo Editore), che raccoglie i contributi di giornalisti, giuristi e avvocati su questioni etiche e deontologiche legate al mestiere di giornalista, in programma gli interventi dell'assessore comunale della Città di Parma Matteo Lepore («La centralità dell'informazione nei processi partecipativi e culturali nel sistema città»); del cardinale Zuppi («La questione dell'etica e della verità dell'informazione, strumento di integrazione nella comunità»); dei curatori Carlo Bertè e Giusy Ferro; del presidente regionale dell'Ordine dei Giornalisti Giovanni Rossi; degli avvocati Francesco Moschella e Guido Clausi-Schettini; del magistrato Vito Zancini; di Barbara Grazzini dell'Alma Mater e dei giornalisti Massimo Gagliardi e Claudio Santini.

Usr-Ceer, rinnovato il protocollo d'intesa

Si mettono in campo percorsi per aiutare gli studenti a orientarsi nel post diploma

Rinnovato il protocollo d'intesa tra Ufficio scolastico regionale e Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per mettere in campo percorsi attraverso cui gli studenti possono acquisire competenze trasversali e orientarsi nel post diploma. La doppia firma ha valore triennale 2019-2022. Con alcune novità, i firmatari - il presidente Ceer, cardinale Zuppi e il direttore generale Usr, Stefano Versani - mirano a diversificare le opportunità di percorsi, attraverso l'individuazione di strutture in possesso dei requisiti previsti fra i soggetti che fanno capo agli enti ecclesiastici del territorio

regionale riconosciuti dalle diocesi dell'Emilia Romagna operanti in svariati settori. Ampia la possibilità di scelta: dalla gestione e cura del patrimonio storico, artistico, culturale delle diocesi (Bologna, Ferrara-Comacchio, Imola, Faenza-Modigliana, Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina, Rimini, San Marino-Montefeltro, Ravenna-Cervia, Modena-Nonantola, Carpi, Reggio Emilia-Guastalla, Parma, Fidenza, Piacenza-Bobbio) alle attività di servizio alla persona (assistenza socio-educativa, sostegno a persone deboli o in difficoltà). Come per il precedente triennio, la Ceer comunicherà annualmente alle scuole, tramite l'Usr, l'elenco delle strutture disponibili a ospitare studenti, il numero di studenti, il periodo di svolgimento e quant'altro utile alla realizzazione dei percorsi. «Ringraziando chi ha collaborato, finora, ai progetti di alternanza scuola-

lavoro - spiega il Cardinale - sono felice di rinnovare questo Protocollo d'intesa. Vogliamo rimanere in stretta collaborazione per un progetto di educazione condiviso, che coinvolga l'intera persona umana. Nelle 15 diocesi della regione, famiglia, scuola e collettività (nella forma di Enti ecclesiastici, Istituzioni culturali, Associazioni di Volontariato, Aggregazioni di ispirazione cattolica) continuano a lavorare insieme per realizzare esperienze concrete di lavoro/apprendimento per gli studenti in ambito sociale, educativo, ricreativo, culturale, assistenziale e di volontariato. Queste esperienze aiutano i giovani a formarsi e ad orientarsi, consentendo loro di vivere nella società e per la società con competenze trasversali, per poter crescere non solo come alunni, ma come persone attive e responsabili, chiamate a fare e desiderare il bene». Per Versani, questo



rinnovo consente alle scuole di ampliare le opportunità di realizzare i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento anche in settori di attività meno coinvolti negli anni passati. I percorsi realizzati potranno favorire negli studenti coinvolti anche l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza sempre più necessarie».

Federica Gieri Samoggia

Europa: le sfide della nuova legislazione

Il Movimento federalista europeo organizza venerdì 18 in Cappella Palazzo Vecchio, Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6) una Tavola rotonda sul tema «Le sfide della nuova legislazione europea». Dopo i saluti istituzionali del sindaco Merola e del cardinale Zuppi, Giorgio Anselmi introdurrà la Tavola rotonda moderata da Giancarla Codrignani. Interverranno Sandra Zampà, Antonio Patuelli, Alberto Vacchi, Paolo De Castro, Patrizio Bianchi e Laura Garavini.

In settimana concerti, balletti, seminari e pièces in città



Svetlana Zakharova in «Amore» (Foto P. Abbondanza)

Dal 18 al 21, al Cinema Lumière, (piazzetta Pasolini) si terrà la XIV edizione della rassegna «Cinematika - Orgoglio, lotta e libertà», a cura dell'associazione studentesca «Centro studi G. Donati» in collaborazione con la Cineteca. Apertura venerdì 18, ore 21 col film «Another day of life» su Ryszard Kapuściński, giornalista e corrispondente di guerra, che con coraggio ha raccontato tante guerre e tante storie d'Africa. L'ingresso per gli studenti dell'Università di Bologna è gratuito. Programma completo sul sito: www.cinematika.org.it

«Liederkreis», con Stela Dicusara, soprano, e Lorenzo Meo, pianoforte. Venerdì 18, questa volta in San Giacomo Maggiore, alle 21, concerto del Gruppo vocale Heinrich Schütz, Roberto Bonato, direttore, Enrico Volontari, organo. In programma Salimi musicati da Mozart, Cavalli e Marcello. Sabato 19, di nuovo nell'Oratorio, ore 18, per il ciclo «Musica da tastò», concerto del liutista Mario Carrea. L'omaggio all'Italia di una superstar mondiale del balletto. È il tritico «Amore» di Svetlana Zakharova, étoile del Teatro Bolshoj di Mosca e del Teatro alla Scala di Milano lo spettacolo con cui il Teatro Comunale chiude la Stagione di Danza 2019. Replica martedì 15, ore 20.30. Sarà inaugurata martedì 15, nella

Il Teatro Comunale chiude la Stagione di Danza 2019 con il tritico «Amore» di Svetlana Zakharova, étoile del Bolshoj di Mosca e della Scala di Milano

Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale (via Nazario Sauro 20/2) la mostra fotografica «Bologna s'industria. La rinascita economica dal secondo dopoguerra agli anni '80 nelle immagini dell'archivio Fotocrazia» a cura di Cinzia Frisoni. Donani, dalle 14 alle 17, l'Aula Cruciani di Palazzo Marescotti

(via Barberia 4) ospiterà il seminario internazionale sul tema «Musica e religiosità nella Serbia postcomunista» con Michele Caputo, Carla Cuomo, Ida Prodanov, Mauro Casadei Turroni Monti.

Per «Il nuovo, l'antico» giovedì 17, ore 20.30, nell'Oratorio San Filippo Neri, Elinor Frey, violoncello a cinque corde; Patxi Montero, viola da gamba, e Paola Poncet, cembalo eseguiranno musiche Johann Sebastian Bach e del figlio Carl Philipp Emanuel. È stata inaugurata ieri, alle Collezioni Comunali d'Arte, la mostra «Un passato presente. L'Antica Compagnia dei Lombardi in Bologna», a cura di Massimo Medici e Silvia Battistini, visitabile fino al 9 febbraio

Venerdì 18, ore 21, al Teatro Alemanni (via Mazzini 65) «La divina cucina», una commedia sul cibo. La magia del tortellino, la ruvidezza della pasta e fagioli, la fragranza del pane, il miracolo del sale: sono alcune delle storie al centro della pièce nata da un'idea del giornalista Stefano Andrini e portata in scena dalla Compagnia «I Devasanti», regia di Andrea Cavaliere. Il 43° **Ottobre organistico francescano bolognese 2019**, sabato 19 ore 21.15 ospita nella basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) l'organista Roberto Marini accanto al gruppo orchestrale dei «Solisti Aquilani». In programma concerti per organo e orchestra di Bach e di Haendel e le «Quattro stagioni» di Vivaldi. (C.S.)

Caritas diocesana e Fondazione Carisbo promuovono un programma per sviluppare Centri di Ascolto parrocchiali e interparrocchiali in zone ad alta fragilità sociale

«Progetto Insieme» per chi ha più bisogno

Pubbllichiamo il comunicato stampa congiunto di diocesi e Fondazione Carisbo sul «Progetto Insieme».

Dalla collaborazione tra la Caritas diocesana e la Fondazione Carisbo nasce il «Progetto Insieme», un programma che prevede il progressivo sviluppo e rafforzamento dei Centri di Ascolto parrocchiali e interparrocchiali in zone della città con un elevato indice di fragilità sociale, per dare la possibilità alle famiglie di essere ascoltate ed aiutate efficacemente vicino al luogo in cui vivono. Per questo progetto sono state già individuate tre zone pastorali da cui partire: Bolognina-Beverara, Barca, S. Donato fuori le mura. «In questo tempo di cambiamento e nel quale ancora tanto pesanti sono le conseguenze della crisi economica, dobbiamo essere ancora più vicini a tutti i fratelli che sono nel bisogno - ha detto l'arcivescovo di Bologna cardinale Matteo Zuppi - e occorre offrire risposte concrete che manifestino la vicinanza della Chiesa, madre di misericordia. Questo progetto rafforza l'ascolto sul territorio e stimola anche una presenza ancora più missionaria della nostra Chiesa». «Da sempre l'operato della Fondazione Carisbo è indirizzato al perseguimento di scopi di utilità sociale - commenta il presidente Carlo Monti - per conseguire il bene comune di tutta la comunità di riferimento. Con il «Progetto Insieme» vogliamo sostenere un programma di lungo termine in partnership con la Caritas diocesana, per avviare e strutturare un'importante azione di supporto e coordinamento alle varie Caritas che operano nei territori e, in particolare modo, nelle parrocchie. Un'opera capillare, quindi, con l'obiettivo di incontrare i più bisognosi nel loro contesto di vita, facendosi prossimi a loro grazie al coinvolgimento delle varie realtà territoriali». «Il lavoro preparatorio compiuto insieme alla Caritas

diocesana in questi mesi - afferma il segretario generale della Fondazione Carisbo, Alessio Fustini - è stato complesso e sfidante. Con il «Progetto Insieme» prende forma un nuovo programma di welfare generativo che interesserà progressivamente tutto il territorio: significa operare per intercettare vulnerabilità, creare reti ed avviare iniziative condivise volte ad affrontare problemi emergenti con un uso efficiente di tutte le risorse, anche economiche. Si tratta di realizzare percorsi di innovazione sociale

inclusivi e responsabili capaci di incidere sulle modalità con cui persone e organizzazioni operano, in continuità e nel rispetto di tutto ciò che la comunità ha costruito nel tempo». «Ringraziamo la Fondazione Carisbo con la quale abbiamo lavorato fianco a fianco per la costruzione del «Progetto Insieme» - afferma il direttore della Caritas diocesana don Matteo Prosperini - ed è stata una sfida: ha collegato la conoscenza dei bisogni del territorio con il desiderio di servire le comunità parrocchiali. L'obiettivo è

rafforzare la capacità delle comunità di farsi carico delle situazioni di povertà e fragilità presenti. Con l'equipe della Caritas diocesana stiamo accompagnando e coordinando i volontari delle Caritas parrocchiali, curando anche la connessione con altri soggetti (enti pubblici e privati, associazioni, comunità civile ed ecclesiale) e sostenendo la collaborazione a livello zonale in modo da sollecitare risposte solidali ed armoniche con i bisogni emergenti».



Un Centro di Ascolto parrocchiale

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 9.30 nella parrocchia di Malalbergo conferisce la cura pastorale di quella comunità, di Gallo Ferrarese e di Passo Segni a don Giuseppe Mangano.
- Alle 11 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore Messa e Cresime.
- Alle 17 nella basilica di San Petronio Messa di accoglienza da parte di città e diocesi come Cardinale.
- MARTEDÌ 15**
Alle 16.30 a Reggio Emilia nel santuario della Madonna della Ghiara concelebra la Messa in cui emette i voti solenni suor Stefania, delle Carmelitane minori della Caritas.
- VENERDÌ 19**
Alle 21 a Lodi nel cinema Vittoria parla del libro «Don Lorenzo Milani, l'esilio di Barbiana» di Michele Gesualdi con la figlia Sandra Gesualdi.
- SABATO 19**
Alle 10.30 in Seminario presiede il Consiglio pastorale diocesano.
- Alle 16.30 nella parrocchia di San Pietro in Casa Silvestra e Cresime.
- Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia diocesana per la Giornata missionaria.
- DOMENICA 20**
Alle 10.30 nella parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella Messa e chiusura della Decennale eucaristica.
- Alle 15.30 in Piazza Nettuno nell'ambito di «Bologna di popolo» dialoga con esponenti di varie associazioni.
- Alle 17.30 nella chiesa di Santa Lucia di Casalecchio di Reno conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Matteo Monterumisi.

Anche in carcere si impara la convivenza

Propriamo un testo della redazione di «Ne vale la pena» a cura di «Poggeschi per il Carcere» e di «Bandiera gialla».

In carcere, come è risaputo, non è solo un luogo di reclusione, ma, tra tutte le cose belle oppure brutte, una non viene quasi mai menzionato: è anche un luogo di incontro tra gente di diversa nazionalità, cultura o religione. A quello conosciuto politico verrebbero i brividi al vedere che, seppur tanto diverse, le più disparate etnie riescono a convivere amichevolmente, fondendo tra loro i diversi usi e tradizioni. Ogni mattina, infatti, camminando per i corridoi, si incontrano persone che, augurandosi buongiorno, offrono un caffè in segno di rispetto; a pranzo e a sera gli aromi dei piatti,

etnici o locali, invadono le stanze portando con sé inviti a consumare i pasti insieme; la giornata non termina mai senza che qualcuno ti sia venuto a dare la buonanotte accompagnandola con un pezzo di dolce o un gelato. Tutto questo oggi è in forte contrasto con la vita frenetica e umanamente distaccata che corre ogni giorno fuori di qui. La perdita, nel tempo, di piccoli gesti di tolleranza e rispetto reciproco ha fatto sì che oggi si abbia una società fortemente spinta alle discriminazioni e al dito puntato. Credo che invece questo aspetto del carcere ci faccia tornare ad essere più umani e tolleranti verso il prossimo, merito sicuramente dell'ampio arco di tempo a nostra disposizione. Così scopriamo passo a passo nuove culture, provando la sensazione di

fare il giro del mondo senza mai muoverci dalla nostra sezione. L'arricchimento culturale è favorito dalle attività condivise, agevolando il confronto tra le persone e il rispetto del pensiero altrui. Anche osservando la nostra biblioteca interna si capisce la tolleranza multietnica che caratterizza questi luoghi; i più disparati testi nelle diverse lingue, riviste di tipi e giornali stranieri sono a disposizione per la consultazione. La coesione tra i popoli passa dunque anche da luoghi come questo, dove tante persone troverebbero da imparare, a dimostrazione che la convivenza multietnica non è impossibile. Certo a volte non è facile, ma possibile, portatrice di una grandissima ricchezza.

Marco Mangianti

Instituto Superiore di Scienze Religiose «SS. Vitale e Agricola» Bologna

In collaborazione con: Associazione Arte e Fede Diocesi di Bologna

Arte e Fede

PERCORSO DI APPROFONDIMENTO CULTURALE E TEOLOGICO DELL'ARTE SACRA

Inserito promozionale non a pagamento

A Longara la prima Messa del neo cardinale in diocesi

Nel segno dell'amore e del martirio il neo cardinale Matteo Zuppi ha celebrato la prima Messa in diocesi, lunedì scorso nella parrocchia di Longara, terra nata e luogo del martirio del giovane diacono Mauro Fomasari, il 5 ottobre 1944. «Non è stato un caso - ha rilevato il Cardinale nell'omelia - che, anche se questa Messa era stata fissata in precedenza col parroco don Franco Fiorini, sia capitata proprio dopo che il Papa mi ha fatto indossare questa berretta rossa, simbolo del servizio alla Chiesa e al Papa fino all'effusione del sangue. Proprio come ha fatto il diacono Mauro Fomasari». «Amare il Padre Eterno - ha proseguito - non basta se non hai compassione e amore degli altri. E la scelta di

don Mauro è stata una scelta d'amore per il prossimo come ha fatto il buon Samaritano. Spesso non ci rendiamo conto dei tanti doni che il Signore ci fa e che tutto è dono e Grazia, e che questo ci impegna a donarci a nostra volta». «Ci vuole la compassione - ha sottolineato con forza - ma questa c'è se il cristiano si accorge che il Signore lo ama. Tutti possiamo farlo. E la memoria del diacono Mauro Fomasari è di un uomo che ha amato Dio e fino in fondo il prossimo e quindi anche se stesso. Come lo definiva don Dante Campagna, suo compagno di Seminario, era un «non violento attivo» che combatteva con la parola, non con le armi o per passione politica, ma per compassione. Lo dimostrano le

La celebrazione eucaristica nella terra nata e nel luogo del martirio del giovane diacono Mauro Fomasari, ucciso dai fascisti il 5 maggio 1944

ultime ore della sua vita, quando era scappato dalle mani assassine e si sentiva in colpa perché significava mettere in pericolo la vita degli altri e dei suoi familiari. Apostolo della famiglia, come è stato definito: la sua prima domanda alla sorella Pina ogni volta che lo andava a trovare era: "In famiglia c'è pace, c'è concordia?". A ricordare questo

Apostolo della famiglia in occasione della Festa della Madonna del Rosario c'era una chiesa gremita di fedeli ed anche di autorità civili, come Irene Priolo, sindaco di Calderara di Reno e religiose quali monsignor Marcel Utembi Tapa arcivescovo di Kisangani e presidente della Conferenza episcopale del Congo, con i sacerdoti congolese don Dieudonné Kambele Kasika e don Antoine Lokatikala Komonyaka che, dopo la celebrazione nel salone parrocchiale, allestito a convivio dall'imprenditore Ugo Borghi, ha presentato il piano per la realizzazione della scuola intitolata al diacono Fomasari a Kisangani, alla presenza anche di don Jean Pierre Badidike, segretario generale

dell'Associazione delle Conferenze episcopali dell'Africa centrale e il vice parroco di Santa Maria di Calderara don Alphonse Mulamba, entrambi sacerdoti di Kisangani. Infatti «il diacono Fomasari - rileva Piergiorgio Ferioli, autore della sua biografia - era un grande appassionato del sapere e dello studio. Conosceva inglese, francese e studiava il russo. Durante le vacanze insegnava catechismo ai ragazzi della parrocchia e faceva lezioni private di latino e altre materie. Conosceva la materia sociale che gli serviva per difendere le famiglie di contadini che erano in contesa col proprietario del terreno. Oggi, sarebbe certo totalitario, impegnato e immerso nei problemi sociali più gravi e attuali». (M.L.C.)



I fedeli alla Messa di Longara



Domenica 20 anche nella nostra diocesi si celebra la «Giornata» sul tema «Battezzati e inviati». In due parole sintetizzato il senso di un sacramento che ci invia agli altri nell'amore

Missione protagonista nel mese di ottobre

Un periodo straordinario di riflessione sul «mandato» dei cristiani

DI FRANCESCO ONDEDEI *

Domenica 20 anche nella nostra diocesi si celebra la «Giornata missionaria mondiale». Sabato 19 alle 21 in Cattedrale veglia presieduta dal cardinale Matteo Zuppi. Quest'anno il Papa ha chiesto di celebrare un ottobre «mese missionario straordinario» a motivo del centenario dell'Enciclica di papa Benedetto XV «Maximum il-

lud». Tornare a questo documento significa attingere alla «magna charta» delle attività missionarie, da cui hanno preso avvio gli interventi dei successivi Pontefici. Un ritorno alle fonti della missione della Chiesa, ripreso anche dal tema di quest'anno: «Battezzati e inviati». In due parole sintetizzato il senso di un sacramento impossibile da inquadrare come iscrizione ad un'anagrafe, come se bastasse per assicurarci l'apparte-

nenza a quella fraternità di popolo di Dio che chiamiamo Chiesa. Il Battesimo è appartenenza, ma alla relazione con Dio e con il prossimo. Relazione nell'amore. E da qui che parte la missione. Ciascuno di noi è una missione del nostro perché è amato. Questo è l'annuncio battesimale. Io sono sempre una missione perché sempre sono amato. Questo è l'annuncio di una felicità che tuttavia - lo constatiamo - non tutti

sperimentano nella propria vita. I motivi possono essere tanti, e tutti degni di una considerazione che parta dalla condivisione delle sofferenze e fatiche altrui. Poi viene la sfida dell'annuncio: «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Se la fede è la vita stessa vissuta in questa novità di senso, mi chiedo, è un dono che si può comunicare? Se fossimo ancora in una società dove la traccia della religiosità cristiana fosse il segno totale, allora la domanda non si porrebbe: basterebbe viverci all'interno. Ma ormai la vita cristiana si ritrova in una condizione di minorità sociale. La conseguenza tutt'altro che pessimistica è invece del tutto entusiasmante: e cioè sapere che non è finito il tempo della testimonianza. La vita cristiana è ancora chiamata in causa nella possibilità che gli è propria, a rispondere con la propria esistenza che avviene nella sua relazione all'umanità. Se battezzati allora ci rimettiamo in viaggio? A volte ci si sente appesantiti dalla confusione causata dai sogni di nostalgia per cose rigidamente assenti dal nostro orizzonte, ormai da decenni. Liberarci dalle zavorre del «sì» è sempre fatto così: e tornare all'essenziale.

la festa

Bologna di Popoli, fino al 20 iniziative, incontri e mostre

Una festa lunga due settimane quella della «Bologna di Popoli», organizzata dai Centri missionari francescani e diocesani e dalle realtà ecclesiali ed associative Amici dei Popoli, Servi di Maria, Migrantes Bologna e Unione sportiva Acì Bologna, con lo scopo di favorire l'incontro fra bolognesi e comunità di stranieri che vivono in città. Da mercoledì 16 al prossimo 30 ottobre mostra interattiva «Gli altri siamo noi», promossa dagli Amici dei Popoli all'Antoniano: un percorso interattivo dedicato principalmente agli adolescenti, per offrire loro strumenti per comprendere i meccanismi che portano a costruire stereotipi e pregiudizi, aiutandoli a riflettere sul loro modo di leggere la realtà. Sabato 19 sarà la volta della Veglia di preghiera nella cattedrale di San Pietro alle 21, presieduta dal cardinale Zuppi, in occasione della Giornata missionaria mondiale. Domenica 20 la conclusione con il passaggio della caratteristica processione «Santor de los Milagros» per le vie del centro alle 15. A seguire, un dialogo, in Piazza del Nettuno, tra il cardinale Zuppi, il presidente del Tribunale dei minori Giuseppe Spadaro e le associazioni Domiani, PrendiParte e Next Generation. Alle 17.30 concerto dei Nuju e festa in piazza fino alle 19. «Bologna di popoli» ha preso il via ieri al Villaggio del Fanciullo con la Messa celebrata dal neo cardinale Zuppi. Poi, nello stesso luogo, è stata la volta degli stand etnici con esposizione di prodotti di artigianato e degustazione di cibi tipici. Poi sport e festa con la partecipazione delle diverse realtà sociali presenti al Villaggio del Fanciullo.

Colgo un suggerimento del teologo Giuliano Zanchi: «Le concrete pratiche della cura pastorale hanno bisogno di essere creativamente riprese e ripensate attorno ad alcuni nuclei essenziali: la costruzione della fraternità, la Parola, la carità e la profezia, la cultura, la trasmissione, la responsabilità e la liturgia. In ognuno di questi ambiti? Dalle 12.50, in Seminario (Piazzale bacchelli 4) si articola in due lezioni introduttive e tre mattinate con laboratorio. Nelle prime due mattinate il teologo don Cristiano Passoni delinea l'identikit dell'accompagnatore alla luce della tradizione cristiana e don Luca Garbinotto, formatore e psicologo, svilupperà il tema «Accoglienza incondizionata e testimonianza cristiana: quale integrazione». I primi due laboratori saranno guidati da don Ruggero Nuvoletti, counselor, formatore e docente Iser, su «Un ascolto a 360°: dinamiche e competenze» e l'ultimo, affidato a Claudia Ciotti, psicoterapeuta e direttrice dell'Ufficio Vocazioni di Milano, tratterà del «Dialogo di aiuto che apre alla Parola».

Qualità e competenze di chi «accompagna»

DI LUCIANO LIUPI

Molte volte sentiamo dire: «I giovani sono il nostro futuro». Però ci accorgiamo che per molti di loro il futuro è un'incognita preoccupante se non addirittura una minaccia. L'ultimo Sinodo dei Vescovi ha voluto tornare nella Chiesa la fiducia verso i giovani e ha invitato tutti al coraggio di percorrere strade nuove. «Se un certo spirito mondano - scrive papa Francesco nell'esortazione post-sinodale «Christus vivus» - sembra solo preoccupato di anestetizzare i giovani con altre notizie, con altre distrazioni, con banalità», la Chiesa sente la responsabilità di far incontrare i giovani con «il soggetto primordiale: il segno creatore di Dio nostro Padre, che precede e accompagna la vita di tutti». Da qui l'importanza di colmare la carenza rile-

Sarà questo il tema del «Laboratorio di spiritualità» che inizierà il 22 ottobre in Seminario, promosso da Facoltà teologica e Ufficio regionale vocazioni

vata da molti al Sinodo «di persone esperte e dedicate all'accompagnamento» e la conseguente necessità di ripensare le forme e le priorità del ministero presbiterale e di «preparare consacrati e laici, uomini e donne, che siano qualificati per l'accompagnamento dei giovani». Qui si colloca la scelta del Laboratorio di Spiritualità di quest'anno, promosso dal Dipartimento di Teologia dell'evangelizzazione della Fter, e dedicato al tema «Qualità e competenze dell'e-

ducato nell'accompagnamento personale». Collocati nei cinque martedì che vanno dal 22 ottobre al 19 novembre (alle 20.15 e alle 12.50, in Seminario (Piazzale bacchelli 4) si articola in due lezioni introduttive e tre mattinate con laboratorio. Nelle prime due mattinate il teologo don Cristiano Passoni delinea l'identikit dell'accompagnatore alla luce della tradizione cristiana e don Luca Garbinotto, formatore e psicologo, svilupperà il tema «Accoglienza incondizionata e testimonianza cristiana: quale integrazione». I primi due laboratori saranno guidati da don Ruggero Nuvoletti, counselor, formatore e docente Iser, su «Un ascolto a 360°: dinamiche e competenze» e l'ultimo, affidato a Claudia Ciotti, psicoterapeuta e direttrice dell'Ufficio Vocazioni di Milano, tratterà del «Dialogo di aiuto che apre alla Parola».

BATTEZZATI e INVIATI

Ottobre 2019 mese missionario straordinario

PREGHIERA E OFFERTE PER LE GIOVANI CHIESE

MISIO Purificata Opera Missionaria
Via Azzurra, 102 - 40139 Bologna
Telefono: 051.261211 - Fax: 051.261211 - www.misio.org

Inserito promozionale non a pagamento



Pianoro Vecchio. Saluto a don Bavieri, in pensione

Le comunità di Pianoro Vecchio, Livignano e Brento hanno salutato venerdì scorso il parroco don Luciano Bavieri che è andato in pensione...



Sant'Orsola. L'ospedale animato da giovani artisti

Sette artisti under 35 (una fotografa, due artiste visive, due attori, due danzatori) tra settembre e ottobre hanno frequentato quotidianamente i reparti del Policlinico Sant'Orsola...

cinema

le sale della comunità A cura dell'Acc-Emilia Romagna

Table listing cinema events across various locations like Auditorium Gamaliele, Orione, Antoniano, Bellinzona, etc., with titles and dates.

appuntamenti per una settimana

GAMALIELE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Servizio civile diocesano Prorogati i termini

La scadenza per la presentazione delle domande di adesione al progetto di Pastorale giovanile diocesana «Un anno tutto per voi» è stata prorogata a venerdì 18. Il progetto, destinato a 6 giovani (dai 18 ai 25 anni), raffigura una sorta di «servizio civile diocesano» che potrà essere svolto presso la Pastorale giovanile di alcune Oratorie della diocesi...

Numerose nuove nomine in diocesi - Monsignor Ermenegildo Manicardi vicario generale a Carpi. Oggi è il «San Locca Day»: giornata di eventi, musica, degustazioni e divertimento lungo la via dal Meloncello a San Luca

monastero carmelitano



Si celebra la festa di S. Teresa d'Avila

Martedì 15 si celebra la solennità di santa Teresa di Gesù, nel monastero delle Carmelitane scalze di via Siepelunga 51 domani alle 21. Celebrazione vigilare presieduta da don Giulio Migliaccio; martedì 15, solennità di santa Teresa d'Avila, alle 7. Lodi alle 7.30. Messa presieduta da fra Davide Pedone O.P., priore del Convento di San Domenico; alle 17.30 Vespri; alle 18.30 Messa solenne presieduta da don Lorenzo Falcone.

parrocchie e chiese

MADONNA DELLA PIOGGIA. È iniziato ieri (fino a sabato 26) nei locali del santuario della Madonna della Pioggia (via Avesella 2) il tradizionale «Mercato d'Autunno».

BORGIO PANIGALE. Prosegue a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale la Missione parrocchiale guidata da religiose e religiosi della comunità dei Fratelli di San Francesco. Oggi: Messa alle 7.30, 9.30, 11.30 e 18.30; alle 16 Festa con i bambini 0-6 anni con genitori, fratelli e nonni, Benedizione dei bambini e spettacolo di burattini. Sabato 19 Messa alle 6.30 e alle 18.30; alle 20.45 in chiesa concerto-testimonianza «Il mondo di Luca». Domenica 20, Messa alle 7.30, 9.30, 11.30 e 18.30; alle 16 Conclusione della Missione: Liturgia della Parola, processione e saluto all'immagine della Madonna di S. Luca, saluto dei Missionari e rinfresco. SAN GAETANO. Si chiude oggi la festa della parrocchia di San Gaetano (via Bellini 4). Alle 10 Messa a San Gaetano; alle 11.30 Messa a Madonna del Lavoro con Mandato a Catechisti ed Educatori ed Inizio Attività autunno - inverno 2019-2020 con apertura anno catechistico e iscrizioni per tutte le classi di 3°, 4° e 5° elementare; alle 12.45 pranzo in convulsione di Madonna del Lavoro; alle 14.45 Assemblea di inizio Anno pastorale (in Madonna del Lavoro). SAN CRISTOFORO. Da sabato 19 a domenica 27 nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dall'Arca 71) si terrà il «Mercato della solidarietà di cose antiche e usate», il cui ricavato sarà per le Missioni. Orari di apertura: sabato 15-19; domenica 9.30-13; dal lunedì al venerdì 16-19.

associazioni e gruppi

AMCI. L'Amci (Associazione medici cattolici italiani) di Bologna inaugura domenica 20, alle 15.30, nella Sala Zaccaria del Collegio San Luigi (via D'Azeglio 53) l'Anno sociale 2019-2020. Il programma prevede, dopo la preghiera d'ingresso, la relazione del presidente, l'intervento del consulente ecclesiale monsignor Facchini, la relazione dell'economista Chiara Serra Pezzi e gli interventi delle associazioni invitate. MEIC. Il Movimento ecclesiale di impegno culturale organizza un «percorso» sugli Atti degli Apostoli guidato da don Maurizio Manicardi («Da Gerusalemme ai confini della terra, la teologia lucana della Parola») nella Sala della comunità della parrocchia di San Lazzaro. Primo incontro giovedì 17 alle 21 su «Unità e scopo della duplice opera lucana (Vangelo secondo Luca e Atti degli apostoli)». AFUM. «Apun Cinema 2019» propone la rassegna di film rari del cinema hollywoodiano «CineCare/CineClassico». Primo appuntamento domani alle 16.15 all'Auditorium dell'Ospedale Maggiore (Largo Sgarbi 2) con il film di George Stevens (Usa, 1935) «Primo amore». Martedì 15 alle 18.15, per «Cinema del resto», al cinema Arcelchينو (via Lame 519), proiezione del film di Michael Curtiz (Usa, 1934) «Immi il gentiluomo». BEATA MARIA CRISTINA DI SAVOIA. È iniziata questo mese l'attività dei Convegni di Cultura «Beata Maria Cristina di Savoia». Sabato 19 alle 10 visita al Centro per le Arti decorative, Fondazione Martello (vicolo Facchini 5) guidata dall'architetto Vincenzo Lucchese Ferrari. Ingresso a offerta libera. Info: 3280871715. UNITALSI/1. Giovedì 17 alle 19 nella chiesa di San Cristoforo il cardinale Zuppì celebrerà la Messa per l'Unitalsi di Bologna e per l'associazione «Amici di don Libero». UNITALSI/2. L'Unitalsi di Bologna organizza domenica 20 la 14ª Camminata a staffetta in memoria di don Libero Nanni. Ritrovo alle 8 alla chiesa di Santa Maria del Carmine di Rigosa; partenza alle 8.15 e arrivo al santuario delle Badie alle 10.30. Alle 11 Messa cui seguirà il pranzo (info: Silvana Musaraj, 3282749950). UNITALSI/3. Venerdì 18 alle 20.45 nella chiesa di Santa Rita (via Massarenti 418) l'Unitalsi Bologna e parrocchia di Santa Rita organizza «3 Cori per l'Unitalsi», con il Coro Euridice, diretto da Pierpaolo Scattolin e Maurizio Guernieri; la Corale polifonica S. Rita, diretta da Cristian Gentilini e il Coro Madre Fortini, diretto da Michele Ferrari. Ingresso a offerta libera. Al termine buffet. VAL. Il Vai (Volontariato assistenza infermi) si ritrova martedì 15 ottobre nella cappella dell'ospedale Malpighi (padre Terza, via Padiglione 2, via Albertoni). Alle 16.45 Messa celebrata da pino Ceramio Follis, seguita da incontro fraterno. SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. L'associazione «Servi dell'eterna sapienza» promuove una serie di incontri guidati dal domenicano padre Fausto Arici, nella sede di piazza San Michele 2. Il tema del primo periodo è «Come si legge la Parola», introduzione alla lettura della «Dei Verbum». Martedì 15 alle 16.30 si parlerà di: «La Rivelazione e la sua interpretazione». SERRA CLUB. Il Serra Club Bologna si incontra giovedì 24 a Villa San Giacomo. Alle 18.30 accoglienza; Adorazione, Messa, Cena e conferenza «Un incontro nella fede». Per prenotazioni: 3382932451 - 335334250. MAC. Incontro del Movimento apostolico ciechi sabato 19 allo Studentato delle Missioni dei Dehoniani (via Sante Vincenzi 45). Alle 15.15 accoglienza; alle 15.30 celebrazione dell'Assente. Incontro a cura di Vincenzo; alle 16.30 comunicazione della presidente Lode Neri e del consigliere Salvatore Bentivegna; alle 17 Messa celebrata da padre Vincenzo. APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 15 alle 16 nella sede di via Santo Stefano 63 incontro formativo, Messa e Atto di Consacrazione al Sacro Cuore. POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Iniziano nella palestra della Polisportiva Villaggio del Fanciullo i corsi, con prove gratuite a ottobre, di programmi di attività fisica adattati per specifiche alterazioni croniche dello stato di salute e per la prevenzione secondaria e terziaria delle patologie in Italia. Alla proiezione sarà presente il regista Andrea Paco Mariani che instaurerà poi un dialogo con il pubblico presente. Ingresso a offerta libera. Info, www.cinematol.it

diocesi

NOMINE. L'Arcivescovo ha nominato: monsignor Stefano Ottani amministratore «sede plena» di San Martino; don Stefano Zangarini parroco al Corpus Domini; don Giuseppe Mangano arciprete a Malalbergo, parroco a Gallo (Ferrarese), amministratore parrocchiale di Passo Segni; don Daniele Busca parroco a Pianoro Nuovo, arciprete a Pianoro Vecchio e amministratore parrocchiale di Livignano; don Lorenzo Brunetti amministratore parrocchiale di Brento; don Claudio Casello parroco a Riale; don Emanuele Nadani amministratore parrocchiale di Panzano, Rastellino, Recovato e Riolo; don Marco Malavasi amministratore parrocchiale di Ponte Ronca; don Gian Carlo Leonardi amministratore parrocchiale di Villanova di Castenaso; don Marco Bonfiglioli amministratore parrocchiale di Bagno di Piano e amministratore parrocchiale «sede plena» di Padulle, Sala Bolognese, Osteria Nuova e Boscotrecase, don Lorenzo Falcone vicario parrocchiale di Molinella e collaboratore nella Zona Pastorale Molinella; don Giulio Migliaccio vice parroco di Cavazzona e collaboratore nella Zona Pastorale Castelfranco; monsignor Aldo Calanchi offeso parroco nella Metropolitana; don Enzo Mazzoli officante a Malalbergo; don Luigi Amboldi officante nel Santuario di Madonna di Ripoli o della Serra.

DON FORNASINI. Nell'ambito delle celebrazioni per il 75° anniversario dell'eccidio di Monte Sole sabato 19 alle 16.30 nella chiesa parrocchiale di Sperticano celebrazione eucaristica in memoria di don Giovanni Fornasini presieduta da monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'Amministrazione.

PASTORALE GIOVANILE. L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile propone domenica 20, a Villa San Giacomo, dalle 9 alle 19, una Giornata di formazione per gli educatori che vivono per la prima volta l'esperienza o che iniziano il servizio in una nuova fascia d'età. Alle 9 accoglienza; alle 9.30 preghiera; alle 9.45 intervento-testimonianza; alle 11.30 laboratorio sul tema dell'intervento; alle 13 pranzo; alle 14.30 formazione per fasce d'età; alle 16 coffee break; alle 16.15 laboratorio approfondimento; alle 18 Messa; alle 19 saluti.

DIOCESI DI CARPI. Don Ermenegildo Manicardi, sacerdote di Carpi, è stato nella sua città dopo aver retto per quindici anni il

«Le sette Madonne di Leonardo»

Giovedì 17 alle 18 al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) verranno presentate le sette immagini mariane di Leonardo, alcune delle quali notissime, ma altre quasi ignote (sei dipinte e una modellata in terracotta). Fernando Lanzì nella sua conversazione «Le sette Madonne di Leonardo da Vinci» proporrà una lettura iconologica e simbolica delle immagini mariane dipinte dal grande elettico genio: un esempio allo di come l'iconografia mariana mutò nel Rinascimento, con l'insediamento di atteggiamenti di affettuosità quotidiana. L'evento è inserito nella XVI edizione della Festa internazionale della Storia.

questo mese l'attività dei Convegni di Cultura «Beata Maria Cristina di Savoia». Sabato 19 alle 10 visita al Centro per le Arti decorative, Fondazione Martello (vicolo Facchini 5) guidata dall'architetto Vincenzo Lucchese Ferrari. Ingresso a offerta libera. Info: 3280871715.

UNITALSI/1. Giovedì 17 alle 19 nella chiesa di San Cristoforo il cardinale Zuppì celebrerà la Messa per l'Unitalsi di Bologna e per l'associazione «Amici di don Libero».

UNITALSI/2. L'Unitalsi di Bologna organizza domenica 20 la 14ª Camminata a staffetta in memoria di don Libero Nanni. Ritrovo alle 8 alla chiesa di Santa Maria del Carmine di Rigosa; partenza alle 8.15 e arrivo al santuario delle Badie alle 10.30. Alle 11 Messa cui seguirà il pranzo (info: Silvana Musaraj, 3282749950).

UNITALSI/3. Venerdì 18 alle 20.45 nella chiesa di Santa Rita (via Massarenti 418) l'Unitalsi Bologna e parrocchia di Santa Rita organizza «3 Cori per l'Unitalsi», con il Coro Euridice, diretto da Pierpaolo Scattolin e Maurizio Guernieri; la Corale polifonica S. Rita, diretta da Cristian Gentilini e il Coro Madre Fortini, diretto da Michele Ferrari. Ingresso a offerta libera. Al termine buffet.

VAL. Il Vai (Volontariato assistenza infermi) si ritrova martedì 15 ottobre nella cappella dell'ospedale Malpighi (padre Terza, via Padiglione 2, via Albertoni). Alle 16.45 Messa celebrata da pino Ceramio Follis, seguita da incontro fraterno.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. L'associazione «Servi dell'eterna sapienza» promuove una serie di incontri guidati dal domenicano padre Fausto Arici, nella sede di piazza San Michele 2. Il tema del primo periodo è «Come si legge la Parola», introduzione alla lettura della «Dei Verbum». Martedì 15 alle 16.30 si parlerà di: «La Rivelazione e la sua interpretazione».

SERRA CLUB. Il Serra Club Bologna si incontra giovedì 24 a Villa San Giacomo. Alle 18.30 accoglienza; Adorazione, Messa, Cena e conferenza «Un incontro nella fede». Per prenotazioni: 3382932451 - 335334250.

MAC. Incontro del Movimento apostolico ciechi sabato 19 allo Studentato delle Missioni dei Dehoniani (via Sante Vincenzi 45). Alle 15.15 accoglienza; alle 15.30 celebrazione dell'Assente. Incontro a cura di Vincenzo; alle 16.30 comunicazione della presidente Lode Neri e del consigliere Salvatore Bentivegna; alle 17 Messa celebrata da padre Vincenzo.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 15 alle 16 nella sede di via Santo Stefano 63 incontro formativo, Messa e Atto di Consacrazione al Sacro Cuore.

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Iniziano nella palestra della Polisportiva Villaggio del Fanciullo i corsi, con prove gratuite a ottobre, di programmi di attività fisica adattati per specifiche alterazioni croniche dello stato di salute e per la prevenzione secondaria e terziaria delle patologie in Italia. Alla proiezione sarà presente il regista Andrea Paco Mariani che instaurerà poi un dialogo con il pubblico presente. Ingresso a offerta libera. Info, www.cinematol.it

società

UNIVERSITA' DI BOLOGNA. Mercoledì 16 alle 17 nell'Aula A del Plesso Belmeloro (via Beniamino Andreatti 8) la Scuola superiore di Studi giuridici dell'Università organizza un Seminario dal titolo «Diritto alla vita e alla sua dignità». Introduce e coordina Carlo Bottani. Intervengono Guido Bisca, Stefano Canestrari, Carla Faralli, Luca Mezzetti e Susi Pelotti.

DON PAOLO SERRA ZANETTI. Chiude oggi, nella sede della Sala dei Teatini in Strada Maggiore 6 il «Mercato d'autunno», allestito dall'associazione «Don Paolo Serra Zanetti».

SAN LOCCA DAY. Oggi dalle 9 alle 19, si terrà l'«Emiliana San Locca Day», organizzato dall'associazione «Succede solo a Bologna» e da EmilBanca: giornata di eventi, musica, degustazioni e divertimento lungo la via che dal Meloncello porta a San Luca dove saranno posizionati circa 20 stand.

ETICA ISLAMICA. Famiglie della Visitazione, Piccola Famiglia dell'Annunziata e parrocchie di Sammartini e della Dozza, col patrocinio della Regione e dell'Ufficio diocesano ecumenismo e dialogo interreligioso propongono un percorso di dialoghi sull'Islam. Si tratta di un ciclo di incontri per conoscere l'etica islamica, condotti da Ignazio de Francesco, fratello della Piccola Famiglia dell'Annunziata, delegato diocesano per il dialogo interreligioso. Gli incontri si svolgeranno alternativamente a Sammartini (presso il Club Giuseppe Dessetti, nella sala adiacente la parrocchia dei Santi Francesco e Carlo di Crevalcore) e a Bologna (nella parrocchia di S. Antonio da Padova a la Dozza) al sabato mattina dalle 10 alle 12. Primo incontro sabato 19 a Sammartini («I fondamenti dell'Islam: Fede e opere nell'Islam»). Per informazioni scrivere a ignaziodefrancesco@gmail.com

in memoria

Gli anniversari della settimana

14 OTTOBRE. Migliori don Ambrogio (1945) Raschi don Augusto (1950) Baschi don Serafino (1951) Lodi don Vittore (1959) Lodi don Mario (2006)

15 OTTOBRE. Govoni don Giuseppe (1974) Dal Fiume monsignor Marino (2008)

16 OTTOBRE. Baldi don Felice (1945)

17 OTTOBRE. Pasqui monsignor Ubaldo (2007)

18 OTTOBRE. Tartarini monsignor Camillo (1973) Leraro cardinal Giacomo (1976) Bonfiglioli monsignor Giuseppe (1992)

19 OTTOBRE. Fiorini don Lodovico (1946) Tassinari don Giovanni (1946) Lorenzini don Ercole (1961)

20 OTTOBRE. Facchini don Paolino (1989) Marchignoli don Mario (2003) Gallerani don Ferdinando (2014)

vicariato San Lazzaro-Castenaso. Prende il via il secondo anno della Scuola di Formazione teologica

La sede della Scuola di formazione teologica nel vicariato San Lazzaro-Castenaso inizia il suo secondo anno di attività. Dopo l'anno dedicato alla Fede, quest'anno sarà incentrato sulla virtù della Speranza. Il corso vero e proprio partirà a gennaio, con tre moduli di tre lezioni l'uno dedicati alla Filosofia della storia, alla Morale sociale e all'Escatologia; anche quest'anno, però, sarà preceduto da tre conferenze - aperte a tutti - tenute da relatori esterni alla Scuola. Si comincia giovedì 17 con don Luca Pedrolì, docente al

Pontificio Istituto biblico («Fine della Storia. Apocalisse» un libro per sperare), martedì 5 novembre sarà poi la volta di Leonardo Setti, dell'Università di Bologna, sul tema «Coi piedi per Terra. Passi concreti verso un futuro sostenibile», martedì 19 novembre, infine, uno tra i più noti filosofi italiani, Salvatore Natoli, docente emerito a Milano-Bicocca, risponderà alla domanda «In cosa spera chi non crede?». Maggiori info nella pagina Fb o nella sezione dedicata alla Scuola nel sito chiesedicastenaso.it

Cefa. Torna a Bologna «In the name of the Africa» Pixel art in Piazza Maggiore per vincere la fame

Per sensibilizzare istituzioni, stakeholder e opinione pubblica sull'emergenza fame nel mondo, in occasione della «Giornata mondiale dell'Alimentazione» di mercoledì 16, «Cefa - Il seme della solidarietà» lancia l'ottava edizione della Campagna e dell'omonimo evento «In the name of Africa». L'iniziativa toccherà sabato 19 Bologna, mettendo in scena la più grande performance di pixel art urbana partecipata e solidale al mondo. Piazza Maggiore sarà completamente apparecchiata con circa 10000 piatti vuoti che, capovolti ad uno ad uno in un segnale convenuto e grazie ai partecipanti e ai volontari, sveleranno dapprima il disegno dell'Africa, poi quello di un libro da cui nasce una spiga (illustrazione ideata dal fumettista Francesco Tullio Altan) e, infine, la sagoma dell'Uomo vitruviano di Leonardo, a sottolineare come educazione e studio, formazione agricola e conoscenza tecnica siano i mezzi fondamentali per sconfiggere la fame. «In the name of Africa» è nata nel 2011 per raggiungere un importante obiettivo: fornire gli strumenti e la formazione necessaria alle comunità rurali africane affinché imparino a sfamarsi con quanto coltivano.

«La grande luce» Rassegna al Tivoli

Per la rassegna «La grande luce», cinema e spiritualità, giovedì 17 alle 20.45 al cinema Tivoli (via Massarenti 418) verrà proiettato il film «The Harvest» sul fenomeno delle agromafie e del caporalato in Italia. Alla proiezione sarà presente il regista Andrea Paco Mariani che instaurerà poi un dialogo con il pubblico presente. Ingresso a offerta libera. Info, www.cinematol.it